

ASSOCIAZIONI

Per tutti coloro che vogliono abbonarsi al giornale, si prega di inviare il denaro in contanti o per mezzo di un assegno postale. L'abbonamento per tutto l'anno costa lire 32 all'anno, lire 16 per sei mesi, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 romo.

## UDINE 30 LUGLIO

L'Assemblea di Versailles è prossima a prorogarsi; ma pare che anche in questi ultimi giorni essa voglia continuare nel suo favorito sistema di scene violente, ma sterili. Il telegrafo oggi ci annuncia che la Commissione sopra i contratti stipulati dopo il 4 settembre presentò le sue conclusioni, e che la discussione di queste provocò nell'Assemblea una nuova tempesta. Audifret, presidente della Commissione e che si era reso celebre per la sua requisitoria contro l'Impero, reclamò in un violento discorso che sia sanzionata la responsabilità incorsa da ognuno. Egli domandò quindi che le conclusioni siano rinviata ai rispettivi ministri, lasciando loro la cura di decidere intorno al da farsi, e queste conclusioni indignarono un bismaio a Naquet e ad altri che ebbero parte in quelle stipulazioni. Il discorso di Gambetta non valse a distruggere l'effetto di quello del signor d'Audifret, la cui domanda venne accettata dall'Assemblea con 384 voti contro uno, essendosi la sinistra astenuta.

La morte del duca di Guisa, figlio del duca d'Aumale, pensa, un corrispondente francese che possa avere delle conseguenze politiche, poichè il duca d'Aumale ha già esternato l'idea di ritirarsi dagli affari, e il principe di Joinville non potrebbe certo sopprimerlo. Il Centro destro perderebbe così il suo capo ufficiale. Ma, in ogni caso, anche se il duca d'Aumale, vinto il primo dolore, cedesse alle istanze dei suoi partigiani, gli è chiaro che non potrà più sostenere una parte così attiva come prima. I suoi nipoti, il conte di Parigi fra gli altri, divengono suoi eredi; e forse questo avvenimento sarà causa di un riavvicinamento fra i due rami borbonici, al quale il duca d'Aumale era finora il più grande ostacolo. Conviene però dire che in questi ultimi tempi il partito dei Principi ha veduto diminuire di molto le sue speranze. La loro importanza e la loro influenza sono decresciute in causa della poca o nessuna parte presa negli affari pubblici. Sempre attenti a non attaccare di fronte i avversari, a non urtare l'opinione pubblica, essi mancano dell'audacia dei pretendenti, non dimostrano alcun genio d'iniziativa come cittadini, e all'infuori del *Journal de Paris*, non hanno più nessun organo che li sostenga.

La Germania si appresta a festeggiare come un anniversario nazionale il 2 settembre, che è il giorno in cui a Sedan avvenne la memoranda capitolazione. La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Fulda, noto e prediletto convegno dei vescovi cattolici tedeschi, una lettera, nella quale si fanno, a proposito dell'anniversario nazionale, le seguenti considerazioni. « I frutti della vittoria non ci hanno recato tanto vantaggio, né l'impero tedesco ha fruito d'uno sviluppo talmente pacifico, avventuroso e liberale, da lasciarci celebrare questa festa con tutto il trasporto desiderabile. Tutti i partiti, eccettuato quello dei

nazionali liberali, sono poco edificati della situazione politica e sociale della Germania. L'emigrazione in massa, il mantenimento senza riduzione di tutti i carichi militari e di tutte le imposte, la questione dei lavoratori che si avanza sempre più minacciosa, formerebbero un contrapposto un poco sinistro colloquio della festa nazionale. Né la più splendida luminaria basterebbe a rischiare le parti buie e cupe del nuovo impero tedesco. A queste parole i giornali francesi battono le mani, gridando: « Ecco! la Germania comprende finalmente che la gloria militare non basta » e via di galoppo con questi commenti in aria. Ma essi si guardano bene dal far notare ai loro lettori che la *Gazzetta di Francoforte* fece sempre un accanito opposizione alla Prussia fattasi impero germanico, e che Fulda, dove fu scritta la lettera, è una città clericale. Inteso a questo modo, il giornalismo falsa il criterio, svisa i fatti ed abbuia il giudizio. Poi viene il giorno, come nel 1870, in cui un popolo ha bisogno di conoscere le istituzioni, i costumi, lo spirito, l'istruzione, la forza dell'altro popolo che si vuol combattere, e le false notizie riescono al colossale disastro che la Germania si propone di festeggiare il 2 del prossimo settembre.

Vi è qualche giornale che non vuole tenere alcun conto delle dimostrazioni di affetto che Amedeo va ricevendo nel suo viaggio, pensando che queste sono sempre più deboli del sentimento che spinge la Spagna ad odiare una dominazione straniera, sia pur liberalissima. A questo proposito, il signor Lemoine del *Debat* osserva che, se Amedeo è uno straniero, non è però un conquistatore. L'infelice Massimiliano è andato al Messico portandosi da armi straniere ed ha dovuto con le armi impadronirsi d'una corona che gli è costata la vita. Ma il figlio di Vittorio Emanuele è andato in Spagna a ricevere una corona che gli spagnuoli sono andati ad offerirgli in sua casa, e sono spagnuoli quelli che lo sostengono, quelli che governano in suo nome. Le presenti dimostrazioni della Spagna, tanto sincere e tanto universali, provano che, se ancora quel pregiudizio esiste, non vi domina però con tanto imperio che non possa far dimenticare al nobile e cavalleresco popolo il paese dov'è nato il re che i suoi rappresentanti hanno scelto, per fargliene ammirare invece la lealtà, il coraggio ed il valore, che lo rendono tanto spagnuolo, quanto quelle virtù sono care e famigliari alla generosa nazione che egli regge. E poichè queste manifestazioni di esultanza e di entusiasmo sono appunto il premio di talio pregi, non è troppo ardimento l'impromettersi da esse il consolidamento della giovane dinastia.

### (Nostra Corrispondenza)

Roma, 29 luglio.

I Francesi, come al solito, s'immaginano che tutto il mondo abbia da seguire le loro mode politiche ed economiche. Ora vogliono far pagare a tutti

le loro imposte col sistema protezionista; ma Inghilterra, Belgio, Austria ed Italia si tengono ai trattati fino a che durano, e poi finiranno coll'isolare la Francia, che vuole la sua libertà delle tariffe. Gambetta vuole che tutti gli altri paesi abbraccino il sistema repubblicano per fare la forte, o piuttosto per aiutare a nascere la loro Repubblica di Versaglia. I legittimisti, clericali, borbonici all'incontro vogliono la reazione nella Spagna e nell'Italia, per fondare il loro *ancien regime*. Gli imperialisti anche essi tengono il braccio coll'Italia e fanno l'occhio bello ai clericali, perchè credono di rimettersi in saggio per quella via. Tutti poi vorrebbero che si sposassero le loro ire contro Bismarck, la loro alleanza franco-russa. La loro *revanche* deve commuovere tutti gli altri popoli e metterli dalla loro. Fino agli Stati Uniti d'America vogliono disturbarli col loro *antigermanismo*. Ecco quello che accade ora colà.

Finora tra gli immigranti europei agli Stati Uniti, i più resistenti alla assimilazione erano stati gli Irlandesi. La razza celta era seme di discordia nella Unione americana, come nella Grambrettagna. Ma gli Olandesi, gli Svedesi, i Francesi, gli Spagnuoli si erano presto identificati cogli altri. Anche i Tedeschi, i quali nell'Europa stessa sono i più facili ad adottare la nazionalità in mezzo a cui vivono, benchè numerosi, andarono presto diventando cittadini americani come tutti gli altri.

Se non che, siccome negli Stati occidentali, ora divenuti del centro, la emigrazione tedesca era raccolta in gruppi fitti senza mistura, così si sono fatti sentire talora nella loro qualità di Tedeschi, e di partito tedesco. Però questo partito era stato sempre unionista anche durante la guerra della secessione. Ma i Tedeschi superano da qualche tempo nell'Unione i cinque milioni e vedono arrivare continuamente in grande numero i loro connazionali, sicchè nelle votazioni si mostrano come partito tedesco. Ciò ha fatto venire la voglia, dicono, ai francesi che abbondano nel basso Mississippi ed hanno il loro centro a Nuova Orleans, di organizzarsi anch'essi in partito francese.

Adesso che è tolta, se non la difficoltà della razza negra, quella almeno della schiavitù, che fece prevedere a Washington ed a Tocqueville da tanti anni la guerra della secessione del 1861, sorgerebbero così nuove difficoltà a cagione delle nazionalità distinte degli Stati Uniti. Tali difficoltà sono lievi ed appena nascenti adesso; ma giova avvertirle, perchè non sarebbero più tali se nuove guerre si accendessero in Europa tra le due grandi Nazioni, che si stanno di fronte ostili dopo il 1870.

È un singolare destino quello della grande Repubblica americana di accogliere in sé non soltanto tutte le nazionalità europee e qualche poco delle primitive razze americane, ma anche quelle dell'Africa coi negri ed ora perfino dell'Asia colla razza gialla della Cina, coi *coolies* che vengono a lavorarvi. Questa non è l'ultima delle qualità per cui la Repubblica americana somiglia in certa guisa alla Romana, la quale colle razze a sé sottoposte formava

il così detto Mondo Romano. Ma il federalismo preserva gli Stati Uniti dalle vicende dell'Impero Romano, che crollava, per così dire, sotto al proprio peso. Di più, essi non hanno i barbari alle porte, ed unificano il loro mondo americano col lavoro e col commercio, non già cogli eserciti, le cui legioni composte delle stirpi sottomesse finirono col sottoporre Roma agli imperatori barbari già esse creati sui loro scudi.

Anche gli Italiani, grazie a Dio, sono diversi dagli antichi Romani, a cui somigliano nel desiderio delle conquiste i Francesi d'oggi. Seguendo gli esempi delle antiche loro Repubbliche, gli Italiani faranno entrare le loro città e provincie nella utile gara dei progressi economici e civili. Bisogna soprattutto che noi torniamo ad espanderci in Oriente ed a cercarvi i traffici antichi; ma per questo si devono avvezzare i nostri giovani a dirigere a quella volta i loro studi e viaggi.

Un'ottima idea p. e. è stata quella della Camera di Commercio di Genova, imitando quello che venne già fatto dalle Camere di Trieste e Vienna anni addietro, di mandare dei giovani industriali bene istruiti nei paesi del Mar Rosso, sulle coste dell'Africa e nelle Indie Orientali, per vedervi coi propri occhi che cosa possono dare a quei paesi l'industria ed il commercio italiani, e cosa possono riceverne.

Io vorrei, che le Camere di Commercio di Torino, di Milano, di Venezia, di Firenze, di Napoli particolarmente, ed altre con esse, si associassero a mettere in atto quest'idea, in modo che l'attuazione si renda utile a tutta Italia.

La Lombardia, il Piemonte ed anche qualche provincia del Veneto diedero da ultimo molto sviluppo a parecchie loro industrie. Venezia ha una scuola superiore di commercio. Genova, quello che vale meglio ancora, estende sempre più la sua navigazione in lontani paraggi. Ma la navigazione l'industria ed il commercio, se vogliono aprirsi un nuovo campo di affari, devono esplorare e studiare dal proprio punto di vista i paesi ove può estendersi la loro sfera d'azione. L'industria deve lavorare per i consumatori, secondo i loro usi e bisogni; il commercio deve cercarsi dove sono questi consumatori, la navigazione deve servirli entrambi per giovare di loro.

Ma ormai non basta una città sola a fare tutto questo; e non giova.

L'Italia economica deve ora considerarsi nel suo complesso. Industria, commercio e navigazione devono farsi, invece che dell'una o dell'altra delle nostre città, o regioni, piuttosto nazionali ed italiane nel più largo senso della parola. L'unione di tutte le nostre città industriali e marittime potrà fare quello che non potrebbero ad una ad una. L'Italia rispetto all'estero deve considerare sé stessa come una unità compatta anche sotto all'aspetto economico. Il nostro commercio deve apportare alla navigazione italiana tutti i prodotti della nostra industria, perchè sieno qualche cosa; e quindi deve

filati per tessuti comuni, per calzetteria ed altri prodotti a maglia, come pure per calze a mano. Si fa comunemente sino al n.° 18, ma quando si richieda si fanno filati sino al numero 60 ed anche oltre. I campioni inviati sono pochi, e tali quali si possono comprare in qualsiasi giorno in magazzini all'ingrosso, e non già fatti espressamente per esposizione. Quelli di cotone Terranova possono paragonarsi ad altri fatti interamente di cotone americano e ad altri di misto coll'indiano.

Pochi campioni commerciali di filati tinti mostrano che cosa s'impiega nei tessuti comuni, che si fanno in gran quantità per la parte meno agiata della popolazione, e per iscopi che non richiedono colori molto brillanti, ma piuttosto buona durata e saldezza. Le persone competenti che esaminano tali campioni sono invitate a tener a mente una tale considerazione.

Se fosse stato necessario, si sarebbe potuto aggiungere una serie di campioni delle svariatissime manifatture di cotone, dalle più comuni alle più perfette; ma il tempo mancava, e avrebbe dato un'idea falsa dello stato delle manifatture del paese, se non fosse servito a provare i benefici incalcolabili delle buone leggi, del governo costituzionale, del miglioramento sociale, specialmente nelle classi inferiori, — così maraviglioso che in 24 anni dachè cominciarono a cadere in polvere dinanzi all'educazione e alla luce le cittadelle inespugnabili del dispotismo e della superstizione, l'Italia ha fatto più progresso che non avesse compiuto nei 15 secoli durante i quali era stata sotto un mesmerico incantesimo, dal tempo dell'imperatore Costantino! Ma progressi più prodigiosi si attendono per l'avvenire. Vi ha ancor molto da fare. »

## APPENDICE

### I COTONI IN ITALIA

(dal *Manchester Guardian*)

Il cav. Jervis, conservatore del R. Museo industriale di Torino, ha recentemente inviato all'esposizione internazionale una raccolta di 114 campioni di cotone greggio cresciuto in Italia, accompagnato da una memoria sulla coltivazione dei cotonei in quel paese. Egli traccia l'origine e il progresso dell'industria dei cotonei in Italia, riferendosi specialmente al rapido sviluppo che ha avuto luogo dal 1862 in qua. Egli dice:

« Siccome risultato di tutti questi sforzi, in breve nelle province meridionali del regno si comprò una gran quantità di macchine, da attivarsi a mano o a forza motrice, cosicchè all'esposizione internazionale di Dublino nel 1865, all'esposizione dei cotonei nazionali a Napoli nel 1866, e all'esposizione universale di Parigi nel 1867, era già visibile il miglioramento delle qualità di cotone coltivato con semi esteri da molte persone, come pure il progresso di molti espositori nello sgranarlo, come anche si verificò nei campioni presentati.

« È da lamentarsi grandemente che appena cessò il governo di accordare un sussidio per la Commissione regia per la promozione della coltura della pianta del cotone, i proprietari di terreni troppo frequentemente abbandonarono i loro esperimenti, allegando che, essendo terminata la guerra d'America, i prezzi erano considerevolmente rinviliti, senza aver dato tempo sufficiente ai coltivatori di acquistare abilità nel nuovo compito.

« In questo momento i grandi centri della coltivazione del cotone sono a Bari e a Barietta, sulla costa dell'Adriatico; nella vicinanza di Salerno, di

Sarno e di Castellammare, al mezzodì di Napoli; nella regione che si stende al mezzodì dell'Etna sino a Catania, sulle rive meridionali della Sicilia, di contro a Malta, nelle provincie di Caltanissetta e di Girgenti. In commercio il cotone di queste quattro regioni va sotto i rispettivi nomi di Puglia, Castellammare, Biancavilla e Terranova.

« Potremmo aggiungerli le pianure da Cagliari ad Oristano nell'isola di Sardegna, e tutta la costa meridionale della Calabria, e delle provincie di Basilicata e Terra di Otranto; ma per quanto sia buona la qualità, la quantità è stata sinora limitata, e si potrebbe impiegare con profitto una vasta somma di danaro per rendere alcuni agricoltori intelligenti in grado di dedicarsi con paziente perseveranza esclusivamente all'impianto di tenute cotonifere nelle basse che costeggiano il mare.

Il cav. Jervis, nota che troppo frequentemente il cotone è imballato senza conveniente pressione e suggerisce che si potrebbero affittare sopresse adatte ai coltivatori di cotone in alcuni distretti. Quanto segue si riferisce ai campioni di cotone lavorato inviati all'esposizione:

« Ve ne sono di varie specie. Alcuni sono fatti interamente di cotone italiano, altri in parte d'italiano e in parte d'estero pervenuto dall'America per via di Marsiglia o di Liverpool, e quindi inviato a Genova. Qualche volta il cotone viene importato direttamente dall'America, ma quel mercato essendo meno frequentato dei due sopra mentovati, non sembra che questo partito vada guadagnando terreno.

« Gli è altrimenti peraltro coi cotonei delle Indie, per i quali vi ha buona speranza che siano per trovare una vendita pronta ed estesa a Genova. Ora che il canale di Suez è stato aperto al commercio generale, l'Italia è il primo paese che ne profitterà, anzi ne ha già profitato. Vapori inglesi del pari che italiani partono regolarmente sino ad una volta la settimana da Brindisi per Alessandria, e alcuni

di essi vanno più oltre in Oriente, mente la linea italiana continua a settentrione per Ancona e Venezia. La Società Rubattino di Genova ha ultimamente stabilito una linea mensile per Alessandria e Bombay, toccando Livorno, Napoli e Messina. Cosicchè si può portare a buon mercato direttamente a Genova il cotone, per compiere il carico quando non vi sono altre merci pronte in India.

Il cotone indiano si vende in Torino quasi generalmente, ora che i filatori non sono costretti a ricorrere a Liverpool; anzi non costa che una bagattella di più per il viaggio intero dall'India, di quel che costi per viaggio dall'Inghilterra, poichè i vapori debbono fare il giro per lo Stretto di Gibilterra, per cui s'impiegano almeno dieci giorni.

« Vi sono filati vicino a Napoli, nella provincia dell'Umbria ed altrove nella parte centrale del Regno; ma il centro di gran lunga più importante è l'Italia settentrionale, nelle provincie di Genova, Cuneo, Torino, Novara, Como, Milano, ecc., tutti in vicinanza delle Alpi, le quali somministrano loro acqua in abbondanza per molti mesi dell'anno.

« I lavoratori sono provvisti di eccellenti ruote idrauliche e d'altre specie ed hanno per lo più una macchina sussidiaria a vapore, della quale, stante il prezzo elevato in cui si mantiene il carbon fossile, e in cui si manterrà sino a che la galleria del Genisio non lo porti dal bacino della Loira, da St. Etienne, dal Rive-de-Gier ecc., non si fa uso se non in caso di assoluta necessità. Il prezzo del carbon fossile all'interno ammonta di frequente a tre lire sterline la tonnellata ad una stazione di strada ferrata, e dove le fabbriche sono poste nelle valli tra le montagne, distanti dalla ferrata, il costo ne è favoloso. In molte località si vende ligoite a 12 scellini la tonnellata alla cava, altrove torba, ma la quantità di questa non basta per consumo generale.

Le fabbriche sono spesso fornite del miglior macchinismo e condotte con grande abilità; producono



unirsi per cercare dei nuovi sbocchi ai prodotti nostrali.

Abbiamo i Consolati che danno dolo preziose informazioni per il commercio italiano. Ma per quanto i R. Consolati sieno o debbano essere sempre più persone educate ed istruite in quelle cose che possono giovare al loro paese ed allo sviluppo delle sue industrie e del suo commercio, le loro informazioni sogliono essere piuttosto statistiche, o troppo generali, che non fatte ad uso dei produttori o commercianti. Per questi ci vuole l'occhio pratico del fabbricatore, del negoziante; il quale sappia distinguere o studiare tutto quello che c'è o ci potrebbe essere fuori dal punto di vista dell'interesse delle nostre industrie e dei nostri commercianti.

Le altre Nazioni, che non hanno più da fare la loro pratica industriale e commerciale, hanno avuto da un pezzo i loro viaggiatori studiosi delle condizioni dei lontani paesi nell'interesse del proprio. Noi non potevamo avere tutto questo prima di esistere come Nazione. Ciascuno dei nostri piccoli Stati non poteva avere tutto questo: ma ora che tutti assieme ne formano uno grande, a dispetto dei nostri clericali e reazionari e temporalisti e separatisti, devono averlo.

Nè basta che l'intraprendente Genova si metta alla testa di tale movimento. Le città interne devono assecondarlo. In quanto a Venezia, dove esistono ancora i magnifici monumenti, che si chiamano *Fontego dei Tedeschi*, *Fontego dei Turchi*, degli Arabi, dei Greci ecc., si ricordi che tutti questi popoli venivano a fare commercio a Venezia, perchè prima i Veneziani orano stati a cercarli nei loro paesi. Indarno quindi per Venezia saranno il Canale di Suez, le ferrovie del Brennero e della Pontebba, e le altre che ora si disegnano, la navigazione della Compagnia inglese peninsulare ed orientale, fino a tanto che i Veneziani rimangono come ostriche aderenti al loro scoglio, e non vadano a vedere e studiare i paesi rivelati al mondo da Marco Polo. Che Venezia rimandi i suoi figli al mare e negli scali del Levante; ed intanto si unisca a Genova nel promuovere queste spedizioni di esploratori commerciali, che saranno sempre vantaggiose all'Italia. Pare impossibile, ma pure è vero, che lo stesso Veneziano, che nell'ambiente della sua città s'immerisce nel nulla, quando va fuori, colla sua intelligenza messa in moto, diventa un bravo uomo. Ne conosco tanti, che mi persuadono sempre più a dare loro il consiglio di mandare sempre i propri giovani a passare alcun tempo nei maggiori centri di attività, tanto in Italia che fuori. Questo consiglio però darei anche ai Friulani, più operosi ma più timidi finché stanno in casa, e che fuori acquistano maggior fede nelle proprie forze. Le montagne stanno ferme, e gli uomini si muovono, dice il proverbio. Ciò bisogna ricordare adesso a tutta la nostra gioventù, affinché si purghi dalla crittogama del pettegolezzo locale.

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nel *Fanfulla*:

Sappiamo che moltissimi membri della Società per gli interessi cattolici hanno recisamente rifiutato da tatarsi, com'è loro prescritto.

Le signore, principalmente, sono furibonde per una simile proposta, e minacciano abbandonare la Società se non si recede da quel divisamento.

Molte di esse però si sono calmate quando intesero che il segno del riconoscimento e del tatuaggio, l'I H S, verrebbe fatto in piccolissime dimensioni, e in una remota parte del corpo, ad libitum dei tatuandi.

— La liquidazione dell'esercito pontificio somministra notizie della più grande curiosità. Per esempio, le nazioni che concorrevano a formarlo, erano nullameno che trentatre. Vi si trovavano perfino tre cinesi.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Gratz:

Fra il ceto dei contadini l'influenza clericale perde terreno. La rappresentanza comunale di Uebelbuch avanzò una petizione alle autorità politiche ed ecclesiastiche per l'allontanamento del parroco intollerante List.

— Telegrafano da Pest: alla *Neue Freie Presse* che Deak soffri molto per i gran calori, ma che del resto la sua salute non ispira inquietudini. Ignoriamo se questa notizia sia anteriore o posteriore a quella recataci, sotto la stessa data, da un dispaccio della *Stefani*, che diceva grave lo stato di salute di Deak. È noto che Deak, vecchio patriota ungherese, è attualmente il capo del partito conservatore.

**Francia.** Il più autorevole fra i corrispondenti del *Times* da Parigi, dedica all'Assemblea nazionale, che sta per sospendere le sue sedute, le parole seguenti: «A gran conforto, sollievo e soddisfazione del mondo in generale e del signor Thiers in particolare, l'Assemblea andrà in vacanza il 4 agosto. Per il bene che i deputati fecero, a se medesimi ed al paese, sarebbe stato assai meglio che essi non si fossero mai riuniti, e che questa sia l'opinione dei loro mandanti, essi lo scorgeranno probabilmente nel ritornarsene alle loro case. Essi non hanno né aiutato la politica del governo né avuto una politica loro propria. Dal principio della sessione sino alla fine essi non hanno neppure una volta tentato di prendere l'iniziativa, sia per attuare qualche grande ri-

forma, sia per preparare la via a uno stato di cose più soddisfacente di quello attuale. Essi mostrarono al mondo lo spettacolo penoso di un corpo di uomini ben intenzionati, la cui ignoranza politica era uguagliata unicamente dalle loro passioni politiche, alle quali andava unita tanta timidezza che toglieva ogni consistenza al loro contegno. Quindi abbiamo veduto entrambi i partiti prostrarsi a vicenda dinanzi al signor Thiers, ed a vicenda adottare i principi politici del partito avversario, far delle visite futili, ordire programmi minacciosi che finirono in nulla, e dar luogo a scene di violenza, con nessun altro risultato che di render se medesimi ridicoli. Abbiamo veduto i pellegrinaggi ad Anversa, che eccitarono opposizioni violente senza far avanzare di un passo la causa legittimista; abbiamo veduto i club di fusione; vennero concertati dei grandi progetti di restaurazione monarchica scritta sulla carta, che mai non videro la luce e che vennero gettati nella corba. Abbiamo avuto dei banchetti in cui i radicali superarono i legittimisti colle scempiaggini politiche contenute nei loro discorsi, poichè non si può dire che la bandiera rossa, se si giudica dai discorsi dei suoi fautori, rappresenti maggior buon senso della bandiera bianca. Tutta questa agitazione e questi intrighi si avvicinano, grazie al cielo, alla loro fine; i deputati ritornano alle loro provincie ed il signor Thiers potrà riposarsi dall'improbabile lavoro di farli ballare come tante marionette col mezzo di quei fili di cui egli sa servirsi così bene.

**Germania.** Secondo il regio Ufficio statistico di Berlino, il numero dei Comuni della Prussia è di 54.120; cioè 4273 di città, 38.138 di campagna, e 14.709 castella.

Quanto al numero della popolazione, secondo l'ultimo censimento, del 1867, la città di 10.000 abitanti sommano a 127, cioè meno del 10 0/0 di tutti i Comuni di città, e le città di meno di mille abitanti ascendono a 75 0/0.

La maggior parte dei Comuni di campagna ha meno di 700 abitanti, e i più piccoli da meno di 300 abitanti formano il 92 0/0.

**Spagna.** Alla *Correspondencia de Espana* scrivono da Valladolid che alcuni individui, arrestati per aver gridato «Viva la Repubblica», mentre Re Amedeo faceva il suo ingresso in quella città, vennero liberati per iniziativa del re medesimo.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del 29 luglio 1872

N. 2769. In relazione alla deliberazione 16 febbraio 1872 colla quale il Consiglio Prov. approvò il Progetto di riduzione del fabbricato Prov. ad uso d'ufficio della R. Prefettura, venne disposto l'appalto, mediante licitazione, per la fornitura dei coltrinnaggi nelle stanze ridotte che vanno quanto prima ad occuparsi, per la complessiva somma di Lit. 872.94.

N. 2750. Venne disposto il pagamento di Lit. 1020.42 a favore dei signori Pera nob. Antonio e dott. Fabio fratelli, in causa pigione pel locale che serve ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in Pordenone, per l'epoca da 1 febbraio a tutto luglio a. c.

N. 2581. Venne disposto il pagamento di Lit. 1853.97 a favore del sig. Antonio Nardini in causa competenza per l'accasamento dei Reali Carabinieri durante il II trimestre a. c. giusta contratto 23 giugno 1868, e giusta liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria.

N. 1621. Vista l'istanza colla quale il sig. Francesco Nardini domanda il pagamento di Lit. 25.27 per lavori eseguiti nell'Ufficio telegrafico;

Risultando che i detti lavori non furono fatti nei fili telegrafici, ne tampoco per l'amministrazione del telegrafo;

Visto che i detti lavori andavano compresi fra quelli fatti eseguire per lo adattamento della nuova stanza delle macchine, le cui spese, colla deputazione deliberazione 7 novembre 1870 N. 2577, vennero assunte a carico della Provincia;

Visto che l'Ufficio Prov. Tecnico riscontrò la polizza del Nardini in termini di equità, siccome risulta dai voti 27 gennaio 1871 N. 73 e 9 corr. N. 247.

La deputazione Prov. deliberò di pagare al suddetto Nardini le sopraindicate Lit. 25.27.

N. 2855. Al Comune di Majano venne accordata una terza proroga per il pagamento delle Lit. 620.— dovute a titolo di prezzo di due torrelli vendutigli dalla Provincia nell'anno 1870, coll'obbligo di effettuare il pagamento entro il giorno 10 novembre p. v. cogli interessi di legge da 5 novembre 1871.

N. 2668. Venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento del mentecatto furioso Endrigo G. Batta di Pinzano, purchè l'amministrazione dell'Ospitale produca i documenti prescritti dalla Circ. Prefettizia 30 agosto 1868 N. 15536.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 82 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria amminist. della Provincia, N. 48 in affari di tutela dei Comuni, N. 5 in oggetti riguardanti le Opere Pie, N. 2 in operazioni elettorali e N. 10 in affari di contenzioso amministrativo. In totale affari N. 88.

Il Deputato

PUTELLI.

Il Segretario-Prov.  
Merlo.

### Camera di Commercio ed Arti di Udine. Esposizione universale del 1873 in Vienna

Secondo le norme prescritte dall'art. 3° del R. decreto 17 maggio ult. dec., questa Camera provinciale di commercio ed arti ha istituita una Giunta speciale per la Esposizione universale che avrà luogo in Vienna nel 1873. La Giunta è composta dei signori: cav. dott. Niccolò nob. Fabris (Presidente), cav. Carlo Kechler, ing. dott. Antonio Pontini, Antonio Volpe e Francesco Braida; ai quali vennero pure aggregati, per nomina del Municipio di Udine il sig. avvocato dott. Luigi Carlo Schiavi, e per parte dell'Associazione agraria friulana il sig. Lanfranco Morgante.

Tale nomina, approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, venne pure partecipata con ufficio 14 and. N. 17029 Div. II° della R. Prefettura ai regi Commissari distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia (Bollett. 21 luglio 1872. N. 15).

Essendochè sino dal passato aprile, per decreto della onorevole Rappresentanza provinciale, venne qui istituito un Comitato coll'incarico non soltanto di promuovere e favorire la Esposizione regionale che avrà luogo in Udine nel 1874, ma ben anche di provvedere a che la Provincia di Udine possa essere utilmente e degnamente rappresentata nella imminente Esposizione regionale di Treviso, ed in quella universale di Vienna, la Giunta suddennominata non esitò a porsi in pieno accordo col Comitato stesso per far sì che il comune scopo venisse più agevolmente e più plausibilmente raggiunto.

Le norme da seguirsi per parte di chi intende concorrere all'Esposizione di Vienna saranno rese note col mezzo di appositi manifesti ed altri stampati gratuitamente distribuibili.

Trovasi pertanto opportuno di dichiarare che, siccome la Commissione reale italiana, a termini dell'art. 52 del proprio regolamento, ha già assunto il carico delle tasse per occupazione di spazio nel locale dell'Esposizione in Vienna, nonché le prestazioni del personale da lei dipendente, lasciando del resto ogni altra spesa a carico degli espositori, la Giunta, sino alla concorrenza dei mezzi di cui potrà disporre, solleva gli espositori dalle spese di condotta da Udine a Vienna e ritorno degli oggetti e, possibilmente, da ogni altra relativa.

Il termine utile per le dichiarazioni di concorso all'Esposizione di Vienna è fissato ai 30 settembre a. c., e quello per la materiale consegna degli oggetti a tutto gennaio 1873.

La Giunta ha la sua sede in Udine presso il Comitato suddetto, cioè presso gli uffici dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini), dove i concorrenti all'Esposizione di Vienna potranno rivolgersi per ogni altro schiarimento in proposito. Udine, 30 luglio 1872

Il Vice Presidente  
C. TELLINI.

### Alli signori filandieri e filatojeri della Provincia di Udine

Udine, li 30 luglio 1872

Come è noto, nel 1873 avrà luogo la grande Esposizione mondiale in Vienna.

La nostra provincia, che trova in quella metropoli importante e vantaggioso smercio del prodotto serico, vorrà certamente essere degnamente rappresentata anche in questa principalissima industria friulana.

È della massima importanza di far conoscere a quegli industriali, ed ai visitatori dell'Esposizione di Vienna, i progressi rilevanti che recentemente si ottennero in Friuli nella filatura e lavorazione della seta.

La scrivente invita pertanto i signori filandieri e filatojeri a concorrere con mostre de' loro prodotti alla Esposizione di Vienna, confidando che la provincia nostra, e per l'importanza del concorso, e per la perfezione de' prodotti, contribuirà a far constatare in quella nobile gara il pregio delle sete italiane.

Come si rileva dall'Avviso della Giunta per l'Esposizione di Vienna (sedente presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana), il tempo utile per le insinuazioni è fissato a tutto settembre p. v.

Il Presidente  
C. KECHELER.

### Il Comitato provinciale per le Esposizioni è convocato in Adunanza generale per il giorno di martedì 6 agosto p. v. alle ore 12 merid. per i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni relative alla attività esercitata dal Comitato centrale e dalle Giunte distrettuali cooperative;

2. Provvedimenti in vista della Esposizione universale di Vienna (1873);

3. Programmi delle Commissioni speciali.

A termini dell'art. 7° nel regolamento del Comitato, le onorevoli Giunte cooperative nei singoli distretti della Provincia sono espressamente invitate ad inviare alla così avvisata Adunanza un proprio rappresentante.

**Teatro Sociale.** La stagione teatrale del San Lorenzo, durante la quale si daranno due opere: la *Dinorah* di Mayerbeer, e *Romeo e Giulietta* di Marchetti, si aprirà la sera del 10 d'agosto.

Ecco l'elenco della Compagnia scritturata a tal'uopo dall'imprenditore signor Trevisan.

Prime donne soprani assolute: *De Maesen Camilla* — *Fagi-Gallo Nicolina*.

Prima donna mezzo soprano assoluta: *Fernandez Cecilia*.

Primi tenori assoluti: *Butlerini cav. Carlo* — *M. nelli Antonio*.

Primo baritono assoluto: *Del Puente Giuseppe*.

Primo basso assoluto: *Nannetti Romano*.

Parti comprimarie: *Rossi Olimpia* — *Cruciani A.*

*cangolo* — *Bonivento Antonio* — *Porta Domenico*.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra: *Bonardi Enrico*.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 1° agosto, dalla banda del 24° Reggimento fanteria dalla ore 7 alle 8 1/2 pom. Mercato Vecchio

- |                                |              |
|--------------------------------|--------------|
| 1. Marcia «Saluto all'Italia»  | M.° Rossini  |
| 2. Scena ed Aria «Pelagio»     | » Mercadante |
| 3. Valtzer «Venus»             | » Gungl      |
| 4. Duetto «Rigoletto»          | » Verdi      |
| 5. Mazurka «Spirito e Cuore»   | » Lodi       |
| 6. Fantasia «Fiori Rossiniani» | » Cavallini  |
| 7. Polka «Ballerini d'Amore»   | » Strauss    |

**Concerto** questa sera, tempo permettendo, nella birreria al Giardino in Piazza d'Armi, sarà concerto musicale. Eccone il programma:

1. Polka «Rosina», m. Ronsani.
2. Valtzer «Diavoleto», m. Strauss.
3. Sinfonia «Norma», m. Bellini.
4. Mazurka «Amelia», m. Mantelli.
5. Preludio ed Introduzione «Rigoletto», m. Verdi.
6. Polka «La Bella Elena», m. Hoffembak.
7. Galopp «Il Bersagliere», m. Canti.

**Le elezioni ad Auronzo.** Ci scrive da Auronzo in data del 28 luglio:

«Credo valga la pena di comunicarvi una notizia riguardante le elezioni comunali di Auronzo. Sono 20 Consiglieri trattavasi di eleggerne 14, che servano per rinunzia, anzianità ecc. Come in tutti i Comuni del Regno, il partito clericale aveva adottato tutti i mezzi possibili onde i Consiglieri fossero del suo colore. Gli elettori iscritti erano 400 dei quali 96 votanti, 11 gli assenti e tutti liberali uno ammaltato.

Il risultato fu il seguente: sortirono tutti gli eletti del partito liberale riportando l'ultimo voti N. 46 mentre il primo del clericale non ne ebbe che N. 41. Capirete quanto importante fu la lotta e come sostenuta, e tale da meritare una pubblicità per la ritengo unica in tale circostanza».

### Offerte per gli inondati dal Po

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2686.9

Le allieve interne ed esterne del Collegio Provinciale Uccellis in Udine L. 49.50.

Totale L. 2736.41

## FATTI VARI

**Il Ministero di agricoltura e commercio** inviterà tutte le rappresentanze agrarie a desistere da qualunque proponimento di fare esposizioni nel venturo anno 1873. È uopo che il paese rivolga tutte le sue cure alla esposizione di Vienna. — Il Ministero però si manifesta disposto a venire in soccorso di quei Comuni che fanno opera attivissima perchè l'agricoltura italiana sia degnamente rappresentata a quella solenne mostra.

**Pubblici mediatori.** Una circolare del 26 luglio del Ministero del commercio, ha invitato le Camere di commercio a richiamare i pubblici mediatori, e i loro sindacati all'osservanza delle disposizioni del Codice di commercio, sulla vidimazione dei libri, e sulla affissione dell'albo dei pubblici mediatori, ed ha eccitato le Camere stesse denunciare le contravvenzioni, in conformità alle prescrizioni della legge.

**Esposizione di Lione.** Ci è grato annunziare che, sebbene il Governo italiano non sussidio abbia concesso per agevolare ai nostri produttori il concorrere alla Esposizione di Lione, tuttavia un discreto numero di industriali italiani hanno mandato i loro prodotti, i quali figurano molto onore. — È un bell'esempio di spontanea iniziativa che merita di essere imitato. — Fra nomi di quegli egregi industriali, dati dall'*Economista d'Italia*, notiamo quello del signor Bonanni Natale di Udine (sete gregge e lavorate).

**A Brindisi** si è formata una colonia agraria intesa a formare buoni agricoltori e fattori. L'ingegner Trevellini fu delegato dal Ministero di agricoltura e commercio per concordare con i comitati morali lo statuto, fissare il locale ed il podere.

Alla colonia è stato già assegnato uno dei pezzi di L. 3000 disponibili per le prime cinque colonie agrarie che si sarebbero fondate, più L. 1000 per essere di prima fondazione. (*Econ. d'It.*)

**Gli ingegneri del Corpo reale delle miniere** vennero chiamati ad elaborare speciali monografie statistiche e tecniche sulle principali industrie minerarie e mineralurgiche, le quali serviranno, per questa parte, di complemento all'inchiesta industriale.

**I cereali.** Dalle notizie sulla produzione dei cereali, in quest'anno, raccolte dal ministero di agricoltura e commercio, apparisce che il raccolto del frumento fallì quasi per intero nella regione del



L'Alto Po e che fu pure scarso nella Lombardia, nella Venezia, nell'Emilia, nell'Etruria o nella Sicilia. Però sarà di grande sollievo a tutto questo regioni il grano turco che ovunque promette un raccolto di straordinaria abbondanza. Per le Marche, per la provincia di Roma e per le province del Napoletano il raccolto del frumento può considerarsi come soddisfacente ed abbondantissimo quello del grano turco. Abbondantissima fu pure la produzione del frumento nell'isola di Sardegna. Alle quali cose è bene aggiungere che dalle informazioni avute per mezzo del ministero degli affari esteri intorno alla produzione dei cereali nei paesi di esportazione per l'Italia risulta che in una parte della Russia meridionale si calcola sopra un raccolto medio; ad Odessa sopra un raccolto medio ma di buona qualità, e che sperasi in un buon raccolto di grano turco. Nell'Ungheria il raccolto è appena incominciato e si prevede buono. Infatti n. 937 rapporti lo sperano buono, 774 mediocri e 160 cattivo.

**Per il centenario di Michelangelo Buonarroti** devono essere fatte in Firenze delle grandiose feste, onde onorare la memoria di quel sommo italiano.

Il municipio ricordando quanto splendide riuscissero le feste del centenario Dantesco, organizzate dal cav. Guido Corsini e dal prof. Nicola Sanesi, eleggeva una special Commissione composta dei due menzionati cittadini, ai quali è stato aggiunto il professore Dupré.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 29 luglio

Pare che i Francesi si vadano preparando a Roma, contro di noi, una questione dei luoghi santi, simile a quella di Gerusalemme, per poscia accattar briga con noi. Qualche volta dicono nei giornali, tanto per acquietarci un momento, che bisogna pur riconoscere i fatti compiuti a Roma; ma poi si conducono, come se niente fosse compiuto. P. e. non vogliono usare la compiacenza alla città di Roma di cedere il locale della loro Accademia, che sarebbe indispensabile per allargare i Giardini del Monte Pincio, di guisa che possano bastare ad una popolazione di molto accresciuta com'è adesso e che si accrescerà sempre più. Fanno aggiustare a proprie spese, e male, lo scalone di S. Trinità dei Monti, tanto per avere la pretesa di un diritto di proprietà sopra una via pubblica di Roma. Questa città l'hanno riempita di ogni generazione de' loro frati e monache, che sfidano con impertinenza il Governo e la Nazione.

P. e. alcune di queste monache francesi, di queste figlie della grande Repubblica, tengono una scuola femminile qui. L'ispettore scolastico di Roma va, com'è suo dovere e come la legge glielo impone, e come si fa in tutti i paesi del mondo, per visitare la scuola. La monaca direttrice glielo diniega. Sull'istanza dell'ispettore dice che è una scuola privata. Ma anche le scuole private sono naturalmente soggette ad ispezione governativa. Io, dice la monaca, prenderò consiglio dal mio Governo. Io, risponde l'ispettore, ne riferirò al mio. Sappia però che dei Governi a Roma ed in Italia ce n'è uno solo. E la monaca petteggola ed impertinente: Oh il tempo pagherà tutto!

Domando io, se queste cose sono tollerabili in nessun paese del mondo. Oh! ci vorrebbe un poco del fegato del Bismarck anche in Italia! Tutte queste suore, che a vederle per le strade pajono maschere per spauracchio alle passere, sono quelle di cui si servono i gesuiti dovunque per cominciare l'imbecillimento della gente.

Io per me dico che in Italia anche i francesi devono obbedire alle leggi dell'Italia, e che poi né a frati, né a monache straniere si deve lasciare in mano l'educazione degli Italiani. Se poi vogliono esercitare un'industria, si servano anche; purché paghino una tassa. Per ognuna di queste scuole private straniere basterebbero diecimila lire; e 360 per ogni allievo che ci va. Il prodotto della tassa serva per le scuole serali e festive del popolo. Giacché Thiers mette delle forti tasse sulle nostre sette, non so perché noi non potremmo metterle sulle sue monache. Che egli tassi le nostre importazioni, e noi tasseremo le sue; massimamente quando si tratta di tale mercanzia od avarata, o più che sospetta, che viene a tenere scuola d'immoralità in Italia. Già la sapete la storia degli *ignorantini* di Civitavecchia. Se i repubblicani francesi amano di avere siffatte scuole, che se le tengano. Non so quanto sieno degne della grande Nation, ma, se le piacciono, che si serva. Ognuno padrone *chez soi*. *Chez nous* invece vogliamo maestre che sieno formate alla scuola morale della famiglia, e che sappiano formare buone madri di famiglia, non spigoliste ed eterie, le quali, secondo l'età, sono tutt'uno. Ad ogni modo queste petteggole ed impertinentissime francesi non hanno nulla da insegnare a noi. Potrebbe poi darsi anche, che, se la lezione ricevuta non ha bastato, venisse il tempo in cui ricevano il resto del carlino. Il tempo non è buono soltanto per i francesi, ma anche per altri. È ora del resto di smonacarsi in tutta Italia, e che ogni Provincia sappia avere qualche buon Istituto femminile, dal quale escano le maestre e le institutrici, e facciano così la famiglia morale come nella Germania, come nella Svizzera e nell'Inghilterra. Che noi *razza latina* siamo proprio i soli ad avere bisogno delle monache?

Il grande imbroglio par i clericali di Roma circa alle elezioni, è di trovare dei candidati loro proprii.

Nei villaggi, un poco nascondendo la propria bandiera, è più facile l'averne. L'osservi eletto per l'influenza del Clero non toglie credito al Candidato. Ma a Roma dove i candidati dovrebbero appartenere, naturalmente, alle prime famiglie, questi si rifiutano. Fino ad astenersi ed a fare qualche dispettuccio al Governo italiano ed anche alla Casa regnante ci stavano. Ma poi, mettersi in vista come irconciliabili nemici dell'Italia, della sua unità, della indipendenza e libertà nazionale, questo è troppo, ed importa una certa responsabilità, se non davanti alle leggi, davanti alla società. Poi non si sa quello che può accadere. Bisogna lasciare aperta la porta almeno ai figli. Si comincia a credere che il temporale è proprio morto. O chi l'avrà a rimettere in piedi? La restaurazione di Don Carlos o Carlo VII nella Spagna e di Enrico V in Francia è ancora di là da venire. E se accadesse anche, è proprio certo che sarebbero lasciati fare la guerra all'Italia, e che gli Italiani lascerebbero disfare l'opera loro? Insomma il regno dei *buzzurri* è tutt'altro che per finire. Poi costoro pagano dei grossi affitti e comprano a prezzi altissimi. Così le proprietà si sono accresciute di valore d'assai. Riconciliazione no: ma lasciar fare sì; e soprattutto non comprometterli. Adunque i clericali, se non vorranno dare il voto alla gente che è e non è, mancheranno di candidati seri. Fortuna per i liberali, che già non sapevano mettersi d'accordo.

A Napoli nelle elezioni del Consiglio provinciale il partito che si dice radicale è rimasto affatto soccombente. Giova sperare che si facciano delle buone elezioni comunali, e che finalmente Napoli sia sottratta ai partiti politici ed alle consorterie nella sua amministrazione comunale. Il povero d'Aflitto intanto è morto; ad ora anche gli accaniti suoi avversari gli rendono giustizia. Si dire che il prefetto di Milano andrà a Napoli, e quello di Roma a Milano. Che non abbiano anch'essi da provare la verità del proverbio, che nessun profeta è gradito nella sua patria.

— L'Opinione scrive:

Un dispaccio da Parigi 29, reca che oggi alle ore 2 il prestito tra la Francia e l'estero, era già sottoscritto sette volte.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Sappiamo che furono segnalati al Governo nuovi tentativi di sbarco d'armi in diversi punti del litorale della Toscana e delle Provincie meridionali.

Il Ministero dell'interno ha diramato apposite istruzioni ai Prefetti perchè sia esercitata, d'accordo fra tutte le diverse Autorità, una attiva sorveglianza sulle coste.

— A Verona, su 800 operai delle officine ferroviarie, più di 700 si presentarono al lavoro. Lo sciopero è felicemente cessato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma 29.** Oggi il Papa nominò i titolari della diocesi di Frascati, Sant'Angelo in Vado, Livorno, Chiusi, Acireale, Aosta, Bobbio, ed altri undici per diocesi straniere.

**Firenze 30.** Il risultato della sottoscrizione al prestito francese in Italia fu di seicentocinquanta milioni di capitale nominale.

**Berlino 29.** Le sottoscrizioni al prestito francese in Germania copriranno quasi la totalità del prestito; la sola Casa Bleichröder accettò la sottoscrizione di due miliardi.

**Darmstadt 29.** La Principessa Margherita si recò a Kranichstein per visitare la sposa del Principe Luigi, e ritornò oggi a Schwabach.

**Santogna 29.** Il Re è arrivato qui a mezzogiorno. Fu accolto col più vivo entusiasmo dalle popolazioni di Loreda, Castro e Urtiale. Il Re visitò le fortificazioni, il Collegio, la Scuola. Alle ore 8 ritornerà a Santander.

**Costantinopoli 29.** Il Kedevi parte oggi per l'Egitto. Nubar pascià si fermerà qui alcuni giorni, andrà quindi a Londra. — La nomina di Midhat pascià a Governatore di Adrianopoli si considera generalmente come un esilio. Zio bei venne nominato segretario del Sultano. La sottoscrizione al prestito francese ascese qui a mezzo miliardo.

**Versailles 29 (ritardato).** (Assemblea). Si discutono le conclusioni della Commissione sui contratti, nelle quali si biasimano Naquet ed altri.

Naquet difendè la sua condotta. Audiffret, presidente della Commissione, in un violento discorso reclama che sia sanzionata la responsabilità incorsa da ognuno.

Domanda che le conclusioni siano rinviata ai ministri competenti, lasciando loro la cura di decidere sul da farsi.

Gambetta replica. La Camera è agitatissima. Le conclusioni della Commissione vengono approvate con 384 voti contro uno. La sinistra si astenne dal votare. (Gazz. di Ven.)

**Parigi 29.** Ieri, quantunque giorno festivo gli affari furono attivissimi. Il nuovo prestito fece 1:67 di premio. Le sottoscrizioni di Parigi oltrepassano il miliardo; a Londra si firmarono 1500 milioni.

È morto, in età di 85 anni, il maestro italiano Carafa. (Fanf.)

**Roma 29.** È prossima la pubblicazione di una Enciclica, colla quale i cattolici armeni dell'Oriente vengono dichiarati separati dalla Chiesa, e data loro la grande scomunica. (Gazz. di Trieste.)

**Roma 29.** Grave conflitto tra Sella e De-Vincenzi per le ferrovie Romane. È probabile il ritiro di De-Vincenzi dal ministero dei lavori pubblici. (Gazz. dell'Emilia)

**Roma, 29.** Nelle elezioni municipali della maggior parte della città delle provincie meridionali e romane hanno la vittoria i liberali.

**Verona, 29.** Il Consiglio di Stato di Ginevra invitò il Consiglio federale a chiedere spiegazioni dal nunzio pontificio in Lucerna sul supposto Breve concernente l'istituzione di un vescovato a Ginevra. (Oss. Triest.)

## COMMERCIO

**Trieste, 30.** Granaglia. Si vendettero 3.600, stia grano Taganrog ai molini a f. 8.35 3 mesi.

**Amsterdam, 29.** Segala pronta invar., per luglio —, per agosto —, per ottobre 177.50, —, Ravizzone per ott. 403.—, detto per nov. —, frumento —.

**Anversa, 29.** Petrolio pronto a franchi 46 1/2, fermo.

**Berlino, 29.** Spirito pronto a talleri 22.14, per luglio 22.11, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 22.05.

**Breslavia, 29.** Spirito pronto a talleri 23 1/3, per luglio a 23 —, per luglio e agosto a 22 5/6, per sett. e ott. a —.

**Liverpool, 29.** Vendite odierne 15000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3/4, Georgia 9 7/8, fair Dholi. 6 7/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholi. 5 5/8, middling detto 4 7/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/8, Smirne 8 —, Egitto 10 —, prezzi invariati stabile.

**Londra, 29.** Mercato dei grani chiuso vendite limitate prezzi invariati. Importazione e frumento 50014, orzo 3714, avena 37967, olio ravizzone da f. 38 tempo caldo.

**Napoli, 29.** Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36.30, detto per consegne future 37.10. Gioia contanti —, detto per agosto 97.50, detto per consegne future 99.—.

**Parigi 29.** Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 74.—, agosto 67.25, 4 ultimi mesi 60.25.

Spirito: mese corrente fr. 50.25, agosto 51.—, 4 ultimi mesi 52.50, 4 primi mesi 54.—.

Zucchero: disponibile fr. 69.25 bianco N. 3, 79.25, raffinato 157.50.

**Rio Janeiro, 7. (Gironde):** Spedizioni di caffè, pel Canale e l'Elba 3200, per l'Havre e porti inglesi 9300, per il Mediterraneo 6600. Per l'America pel Nord 80,300, deposito 20,000; Importazione media giornaliera 9600. Good first. 8600. Cambio sop. Londra 24 1/4 a 24 3/4. Pell'Europa del Nord 500. Farine Trieste 23,000. Nolo pel Canale 30. (Oss. Triest.)

**Lione, 27.** La settimana finisce in calma senza affari. Prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione:  
Organizini balle 31 Francia e Italia; 9 Asiatiche  
Trame : 9 : 19 :  
Greggie : 5 : 6 :  
Pesate : 6 : 13 :  
Totale balle 51 47  
Peso totale chillog. 7,790. (Sole)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.3	748.5
Umidità relativa	62	78	79
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	21.0	17.8
Vento ( direzione )	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	26.1	23.6	22.7
Temperatura ( massima )	32.0		
( minima )	20.9		
Temperatura minima all'aperto	19.5		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 29.** Prestito 1872, 87.40, Fr. 5520; Ital. 68.65, Lomb. 480.—; Obblig. 257.—; Romane 130.—; Obbligazioni 178.—; Ferrovie Vit. Em. 203.—; Meridionali 208.—; Cambio Italia 7.12; Obblig. tabacchi —; Azioni 683.—; Prestito francese 86.—; Londra a vista 25.54.—; Inglese 92.1/2, Aggio oro per mille 3.—.

**Berlino 29.** Austriache 202.1/4; Lombarde 125.—; Azioni 199.1/8; Italiana 67.1/2.

FIRNZE, 30 luglio			
Rendita	73 27.	Azioni tabacchi	734 —
due corr.	—	due corr.	—
Oro	21 78.	Banca Naz. it. (corrin.)	—
Londra	27 40.	Azioni ferrov. (merid.)	465.
Parigi	108.—	Obbligaz. " "	327.
Prestito nazionale	84.—	Banco	538.
ex coupon	—	Obbligazioni ecol.	—
Obbligazioni tabacchi	535.	Banco Toscana	1655.

## VENEZIA, 30 luglio

La Rendita da 67.1/8 a — in oro, e da 73.20 a 73.25 in carta. Da 20 fr. d'oro da 1.21.73 a 1.21.74. Carta da fior. 37.52 a fior. 37.55 per 100 lire. Banconote austr. da 92.— a 92.10, e lire 2.45 a lire 2.45.1/2 per fiorino.

Affetti pubblici ed industriali.		
CASSA		
Rendita 5 1/2 god. 1 gen.	73.45	73.30
due corr.	—	—
prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	5880	—

Azioni Italo-germaniche	—	—
Obbl. Strade-Irrato V. E.	319.80	—
— — — — — Sorde	—	—
— — — — — VALUTE	—	—
Pensi da 20 franchi	21.78	21.74
Banconote austriache	244.—	244.50
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 0/10	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/10	—

TRIESTE, 30 luglio		
Zecchini Imperiali	5.32	5.32
Corona	—	—
Da 20 franchi	8.34	8.35.1/2
Sovrano Inglese	11.19	11.14
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	108.50	108.75
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIRNNA, dal 29 luglio al 30 luglio		
Metalliche 5 per cento	64.75	65.20
Profitto Nazionale	71.00	71.00
— 1860	102.90	104.—
Azioni della Banca Nazionale	848.—	847.—
— del credito a flor. 200 austr.	350.00	350.00
Londra per 10 lire sterline	110.90	110.70
Argento	108.65	108.25
Da 20 franchi	8.34.1/2	8.32
Zecchini imperiali	5.32	5.28

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

graticati in questa piazza 30 luglio		
Frumento vecchio (ettolitro)	fr. l.	25.50 ad it. L. 25.73
— nuovo	24.29	24.92
Granoturco	18.05	18.47
— foreato	15 —	15.75
Segala	12.75	12.89
Avena in Città	8.40	8.50
Spelta	—	28.50
Orzo pilato	—	27.80
— da pilare	—	14 —
Sorgorosso	—	9.73
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	—	—
— carnelli e schiavi	—	—
Fava	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

Jeri, 28 luglio 1872, alle ore 11 e mezzo pom., dopo gravissimo male sopportato per cinque mesi con mirabile pazienza e serenità di mente, in mezzo agli spasmi più atroci, fra le braccia de' suoi desolati genitori, rendeva la bell'anima a Dio, il giovanetto **Guglielmo Vianello** figlio del Notajo dott. Pietro e della signora Sidonia Wirtz, dodicenne appena. Era convittore nel R. Collegio Marco Foscarini di Venezia e studente la V<sup>a</sup> Classe Ginnasiale. — Povero Guglielmo! sul liminare appena della vita, ahimè! scendesti nel sepolcro. Tu eri un angelo ne' sembianti e ne' costumi; per l'ampiezza del tuo intelletto, per la svegliatezza del tuo ingegno, per la squisita bontà del tuo cuore eri la delizia e il vanto de' tuoi parenti, la meraviglia di quanti ti conoscevano. Ben si può dire di te che brevissimo tempo avendo vissuto, una grande età hai compiuto, di tanta ricchezza di cognizioni per l'immenso amore del sapere che ad apprendere ti moveva, avevi adornata la tua mente, tanto tesoro di meriti ti sei guadagnato coll'innocenza dei costumi e l'ingenuità dell'animo; tu obbediente, amoroso, divoto. — Tu ora ti bei nella visione di Dio. Deh! prega pace a' tuoi sconsolati genitori, di cui eri la speranza più bella, prega pe' tuoi fratellini a' quali eri d'esempio, prega per tutti, o anima innocentissima.

Il sottoscritto, che fu al giovanetto maestro per tre anni, e poté ammirarne le belle doti dell'intelletto e del cuore, profondamente dolorato, anche a nome della famiglia, dà il triste annunzio di tanta perdita.

Treviso, li 29 luglio 1872.

Prof. ANGELO RONCHESI.

**Scuola di Equitazione.** Si pregia il sottoscritto di prevenire questo rispettabile pubblico che col primo di agosto in poi verrà stabilito un corso regolare di lezioni di equitazione tanto per signori che per signore nel locale del sig. Francesco Cecchini in Via dei Gorgi.

Assume egli pure di ammaestrare cavalli da sella.

Il locale sarà aperto dalle ore 6 ant. fino alle 8 pom.

FRANCESCO MAZZA, maestro d'equitazione

**Si ricerca un assistente di farmacia: per informazioni rivolgersi al sig. Vincenzo Suzzi farmacista in Fiumicello distretto di Cervignano.**

**CORNER VINCENZO**  
Udine Borgo Aquileja  
C.N. 2064 nero

**PIETRO VALENTI**  
Udine Cont. del Duomo  
C.N. 76 nero

rappresentano nel Friuli la

**SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE**  
per la confezione

di seme originario giapponese del più ricercato ricevono sottoscrizioni per azioni da L. 500, 100 e per Cartoni separati verso l'anticipazione di L. 8 alla sottoscrizione, il rimanente a consegna (Non è possibile precisare i prezzi di Cartoni). Oltre alle garanzie offerte da altre Società si offre pure quella dell'esame microscopico. A comodo dei sottoscrittori essi ricevono ancora commissioni per conto di altre 12 Società principali Italiane e Giapponesi; nonché, per la qualità nostrana di Cascina Pasteur (Brienza) confezionata cellularmente.

Per avere programmi, e per le sottoscrizioni dirigersi al domicilio dei Rappresentanti.



# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI GIUDIZIARI

Regio Tribunale Civile di Udine

### BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

### Fa noto al pubblico

Che nel giorno ventotto prossimo v. settembre alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da ordinanza di questo sig. Presidente in data 18 corrente luglio, si procederà allo incanto dei seguenti stabili stimati dall' analoga perizia complessivamente per italiane lire novemila ottocento settantasei e centesimi cinquantacinque.

Casa e fabbricati annessi, sita in Udine in borgo Treppo, all' anagrafico n. 2662, ed in mappa ai n. 764, 765, 766, di pertiche 0.68, pari ad are sei, centiare ottanta, rendita l. 140.88, fra i confini a levante borgo Treppo, mezzodi Asilo Tomadini, ponente Parroco delle Grazie, e tramontana Esposito Giovanni. Su tali immobili si paga il tributo diretto verso lo Stato in lire centesimi e centesimi sedici.

### Alle seguenti condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto.

II. L' incanto si aprirà sul prezzo d' italiane lire novemila ottocento settantasei e centesimi cinquantacinque, e la delibera seguirà a favore del maggior offerente in aumento di stima.

III. Tutte le spese d' incanto, a partire dalla citazione 21 marzo 1872 sono a carico del compratore.

IV. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria il decimo del prezzo di stima.

V. Ogni offerente deve inoltre aver depositato l' importo approssimativo delle spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando.

### Tale incanto seguirà ad istanza

della signora Elisabetta fu Giuseppe Presani vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia, domiciliata per elezione presso il suo procuratore avv. sig. Giacomo Orsetti in Udine creditrice esecutante.

### Contro

La signora Chiarandini-Galvani Luigia del fu Giuseppe debitrice, ed il di lei marito sig. Galvani Giambattista per l' autorizzazione ambidue residenti in Udine non comparsi.

### Sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cessato Tribunale provinciale di Udine in data 4 agosto 1863 n. 6840, intimato nel 7 detto, iscritto all' ufficio delle Ipotecche di questa Città nel medesimo giorno sette agosto, e poscia trascritto nel 17 novembre 1871.

2. Della sentenza che autorizzò la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 23 aprile 1872, notificata ai suddetti coniugi Galvani nel 3 successivo giugno, ed annotata in margine del precitato Decreto di pignoramento nel cinque corrente luglio.

### Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma di lire settecento per le spese d' incanto, della sentenza di vendita e relativa iscrizione e trascrizione, e che colla suddetta sentenza fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi, e che alle operazioni relative fu delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine oggi 22 luglio 1872.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile

D. R. LODOVICO MALAGUTI Cancelliere

### Estratto di Bando

per vendita di immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale DI PORDENONE

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare istituito da Zenaro Giuseppe detto Paja di Pordenone, rappresentato dall' avv. Edoardo D. R. Marini

### Contro

Teofoli D. R. Jacopo qual Curatore degli ignoti figli del fu Domenico Rossi e del-

l' assente o d' ignota dimora Massimo Rossi domiciliato in Pordenone, e Rossi Alessandro tutore dei minori Mosè e Giuseppe Rossi fu Domenico di Montereale, tutti non comparsi.

Il sottoscritto Cancelliere

### Notifica

Che al seguito dei Decreti precettivo e di pegno della R. Pretura di Aviano 7 dicembre 1870 e 22 marzo 1871, di sentenza da questo R. Tribunale 7 giugno 1872, e di ordinanza presidenziale 10 andante luglio, nel giorno 6 p. v. settembre ore 11 ant., all' Udienza di questo R. Tribunale, si procederà all' incanto per la vendita in un sol lotto dei seguenti immobili al prezzo di stima in lire 1586,38.

### Descrizione degli immobili

posti in mappa di Montereale

N. 4113 Casa di pert. cens. 0.22 rend. l. 10.80.

N. 4149 Orto e corte pert. cens. 0.20 rend. l. 0.40.

Confina, a levante strada Comunale, a mezzodi Cigolotti co. Catterina, ponente Mosè e Giuseppe Rossi, tramontana accesso pubblico.

N. 461 Aratorio di pert. cens. 3.87 rend. l. 4.99.

N. 4284 Aratorio di pert. cens. 3.68 rend. l. 4.75.

Confina, a levante Zotti Giuseppe, mezzodi Giacometto Nicolò, ponente Giuseppe Ongaro, monti eredi di fu Pietro Montereale co. Mantica.

Detti beni furono caricati per l' anno 1871 della imposta erariale in principale di lire 4.34.

### Condizioni della vendita

I. Gli stabili suddetti si vendono a corpo e non a misura e nello stato in cui si trovano all' atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti, apparenti e non apparenti.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante dovrà depositare il decimo del valore di

stima oltre le spese di vendita che vengono fissate in l. 150 (cento cinquanta).

III. L' esecutante dovrà farsi offerente sul dato di stima di l. 1586,38.

IV. Tutte le spese esecutive da liquidarsi giudizialmente staranno a carico dell' acquirente a partire dall' atto di citazione.

V. Il compratore appena rimasto definitivamente deliberatario avrà diritto all' immediato possesso degli immobili salvo la parte colonica a favore di chi di ragione.

VI. A datare dal giorno della delibera decorreranno gl' interessi del 5 0/0 a favore della massa dei creditori salvo il disposto dell' art. 723 Codice proc. civile.

In adempimento alla sentenza precitata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 27 luglio 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI

### Banca del Popolo

Si denuncia agli effetti dell' art. 163 del Codice di Commercio che gli Statuti modificati di detta Società anonima sono stati approvati con Reale Decreto 4 febbraio 1872 e depositati in atti del notaio fiorentino Ser Stefano Tommasi in data 10 maggio 1872, stabilendosi in quelle nuove convenzioni che l' amministrazione di detta Banca è devoluta al Consiglio Superiore composto di 16 membri, e che la medesima vien diretta e legalmente rappresentata dal sottoscritto.

Firenze dalla Sede della Direzione Generale li 20 luglio 1872.

Il Direttore Generale  
firm. E. ARAGI

## STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatovecchio N. 19 primo piano.

Assume l' esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e laccato — Indirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografie — Musica ecc., ecc. **Pronta esecuzione, prezzi moderati.**

## SOCIETA' BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV Milano, via S. Maria Segreta, 12 ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse. Le sottoscrizioni ricevonsi in **Milano alla Sede della Società**, e dagli incaricati nelle provincie a Pordenone sig. Marcolini Luigi — Zoppola sig. Biasoni Giuseppe — **Ragogna** sig. Dal Fabbro Pietro — **Azzano Decimo** sig. Perisinotti Pietro — **UDINE** presso il sig. **EMERICO MORANDINI** in Contrada Merceria di facciata la Casa Masciadri.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

## MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l' **Associazione Agraria Friulana** in Udine (Palazzo Bartolini).

**N.B.** Il termine utile per le prenotazioni resta **DEFINITIVAMENTE stabilito a 31 LUGLIO 1872.**

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati.

In **Udine** presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In **Pordenone** presso il sig. **Adriano Roviviglio** farmacista.

La Direzione **A. BORGHETTI.**

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Per l'allevam. 1873

Esercizio XVI

D. R. CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l' importazione di **Cartoni seme-bachi** delle migliori località del Giappone.

All' atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre **L. 4**, e al l' epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell' Associazione presso il **D. R. Carlo Orio**, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso **GIO. VANNI fu VINCENZO SCHIARI** in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

## ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l' encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei scorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest' anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l' esigenza dei forestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e della mitezza dei prezzi.

10

G. PELLEGRINI.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

## LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casinò aperto tutto l' anno con Caffè e Ristorante di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. **Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.**

ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-73

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

per l' importazione

di **Cartoni Seme Bachi annuali**

**Giapponesi scelti**

a mezzo del Signor **CARLO ANTONGINI**

### CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all' atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle **It. Ire quindici**, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori. Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.**

La Sottoscrizione è aperta in **UDINE** presso **NATALE BONANNI**

## STUFFE D. R. CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D. R. **Carret di Chambely** di poter anche nell' anno venturo lavorare le stoffe per l' allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell' inventore, che in quest' anno fecero sì bella prova.

Unde evitare l' inconveniente in cui è incorso quest' anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le domande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addatto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall' autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stoffe viene fissato a **Lire 25.50.**

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO PASSER.

## GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità

a prezzi discreti,

presso **G. COZZI**, fuori Porta Valfalta

e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all' Osteria del **NAPOLETANO.**

20